



Termalismo e turismo

Sembra un paradosso, ma non lo è. Le terme hanno ormai perso la loro connotazione esclusivamente terapeutica per lasciare spazio al benessere in senso lato e alla cura del corpo. A pieno titolo, quindi, si può parlare di "turismo termale", ovvero di un flusso di viaggiatori esigenti

che va alla ricerca di una pausa rigenerante, ovvero di una vacanza che miscela sapientemente i programmi curativi, quelli estetici, l'intrattenimento e lo sport. Merito, forse,

dell'innalzamento della vita media che ha creato una fascia di turisti *agée* con buona capacità di spesa e gli occhi puntati alla propria salute. O, più ragionevolmente, di una rivoluzione culturale che ha messo al primo posto la cura di sé.

Del resto, la stessa legge 24 ottobre 2000, n. 323 – di riordino del settore termale – ha sottolineato il nesso tra termalismo e turismo, a partire dal proprio articolo 1 che promuove "la tutela e la valorizzazione del patrimonio idrotermale anche ai fini dello sviluppo turistico dei territori termali" (comma 2). Anzi, ha addirittura previsto che gli stabilimenti termali possano svolgere attività diverse da quelle clinico-mediche, se annessi ad alberghi, istituti termali o case di cura (art. 2, lett. d).

Dato che il soggiorno termale è tutt'altro che ozioso, è facile immaginare quanto siano frequenti gli incidenti legati alle

numerose attività e trattamenti svolti. Incidenti di cui spesso viene chiamato a rispondere il gestore della struttura termale, in quanto "custode" della stessa e tenuto a garantirne la fruizione in sicurezza.

Acqua e fango la fanno da padroni nei casi portati in tribunale. Così è sembrato pacifico

ad un giudice riminese condannare una società gestrice di locali termali al risarcimento dei danni subiti da un cliente che, dopo una seduta di fangoterapia, si dirigeva

verso la piscina, ma scivolava a terra a causa della presenza sul pavimento di fango e acqua (Trib. Rimini, 2 gennaio 2006, Giud. D'Auria). Ugualmente meritevole di accoglimento è stata ritenuta la domanda di risarcimento proposta dalla socia di un centro termale che,

con accappatoio e sandali di gomma ai piedi, scivolava e finiva per terra nei pressi del bagno turco, a causa del pavimento viscido, poiché bagnato e cosparso di residui di sapone. A parere del Tribunale di Treviso, infatti, l'ordinaria diligenza imponeva al soggetto che gestiva i locali di "mantenere l'intero pavimento in condizioni tali da consentire il passaggio senza rischi, o comunque almeno di segnalare i punti in cui il pavimento era bagnato e scivoloso, così da evitare l'insidia nel passaggio" (sez. I, 18.3.2009). Stessa sorte per il malcapitato paziente di un trattamento di fangoterapia, scivolato subito dopo l'uscita dall'apposita vasca e trovato nudo a terra da un'altra paziente attirata dai forti lamenti: "poiché se può essere comprensibile e prevedibile la presenza in un simile ambiente di una leggera umidità, non lo è certo quella di acqua e fango sul pavimento" (Corte d'Appello di Bari, sez. III, 24.5.2005). ■



La legge n. 323/2000 "disciplina la erogazione delle prestazioni termali al fine di assicurare il mantenimento ed il ripristino dello stato di benessere psico-fisico e reca la disposizioni per la promozione e la riqualificazione del patrimonio idrotermale, anche ai fini della valorizzazione delle risorse naturali, ambientali e culturali dei territori termali" (art. 1, comma 1). All'art. 12 impone all'ENIT – Ente nazionale italiano per il turismo – di inserire nei propri piani e programmi iniziative per la promozione del termalismo nazionale all'estero "quale parte integrante della complessiva offerta turistica italiana". L'art. 13 istituisce il marchio di qualità termale, assegnato ai titolari di concessione mineraria per le attività termali dal Ministero dell'ambiente in presenza di alcuni requisiti, tra cui l'adozione di "strumenti di tutela e salvaguardia urbanistico-ambientale" e l'esercizio di una "attività di promozione, certificata dalla competente azienda di promozione turistica, per la valorizzazione delle risorse naturali, culturali e storico-artistiche proprie del territorio termale".

Se volete rivolgere delle domande all'avvocato Roberta Borghini potete scrivere a: avv.borghini@alice.it